

# IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

## ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine e domicilio nel Regno: L. 18.  
 Anno: L. 18.  
 Semestre: L. 9.  
 Trimestre: L. 5.  
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 26.  
 Anno: L. 26.  
 Semestre: L. 13.  
 Trimestre: L. 7.  
 Un numero separato Costo L. 5.  
 Direzione ed Amministrazione: Via Piave n. 6.

## INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti: Cent. 25 per linea.  
 In quarta pagina: Cent. 10 per quattro linee.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-dacco e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato Costo L. 10.  
 Conto corrente con la Posta.

## LE FIABE DEL GIORNO

Scrivono da Roma:  
 «Doyuta, alla feryida fantasia di certi corrispondenti, compagne prima la di-cerchia che Pop, Crispi rammasce in mente la costituzione di un «Imparo Eritreo», e galea di questo fece il parlamento inglese per l'Impero della India.  
 Poi la frottole mastodontica mutò forma e soggetto: venne fuori il «Regno di Egipto», con un viceré italiano, che doveva essere il tenente generale Bar-riani; ma, a quanto pare, non bastava ancora, perché, all'ultimo momento si e-scogitò la creazione di un «Ministero della Colonia», vagheggiato dagli on. Crispi e Blano.  
 Non un uomo, troppo affrettato a amen-tire questo ammasso di fiabe, convinto che il popolo italiano ha troppo buon senso per essere così grosso.  
 Ma in ogni modo è bene di dichia-rare che tutte queste voci sono con-tradette da quella politica coloniale i-naugurata dall'attuale Ministero, asso-lutamente difensiva e di raccoglimento, ma rispettosa nello stesso tempo dei voti emessi dal parlamento.  
 Che se le necessità strategiche e poli-tiche imponessero l'occupazione di alcune zone e genti del territorio abissino, in-conformità di quanto consigliava il Co-mando supremo dell'Eritrea, ciò non si-gnifica affatto che il Ministero intenda di procedere inconsultamente sulla via dell'ignoto a delle imprese arrischiate.  
 Così nessuna contraddizione è a ri-scontrare nella occupazione di Adua; la quale, come espansione, non venne consentita dal Ministero, ma subito per necessità strategica e politica della no-stra situazione in quelle regioni.  
 Possa infine assicurarvi che non è lontana una soluzione della presente situazione in Africa, la quale, senza ul-teriori aggravii per le finanze italiane, ci consentirà di acquistare pacificamente di tutti i vantaggi della nostra colonia, e ciò malgrado le stolte profezie e le fiabe più o meno umoristiche di certi corrispondenti e di certi giornalisti.»

## GRANDE SCIOPERO

Vienna 16 — Tremila operai delle grandi fornaci di Wienerberger, si di-chiararono in sciopero chiedendo un aumento del 50 per cento sui salari.  
 Trecento lavoratori alla costruzione della Nuova Venezia sul Prater, si mi-sero pure in sciopero. Vi sono tra essi molti italiani.

## APPENDICE DEL TRIULI (78)

Neyral in casa, quiete in famiglia!  
 N. 78  
**BIANCHI E NEGRI**  
 (traduzione dal francese)  
 — Bravo, padre mio, bene! esclamò Giorgio alzandosi sorretto dal gomito e guardando il vecchio con occhio feb-brile; bravo! così vi riconosco!  
 — Ebbene! si! ai boschi, disse egli, e vedremo se oseranno inseguirci colà. Sì, figlio mio, si, vieni, meglio valgono i boschi che la città. Colà saremo sotto l'occhio di Dio, che Dio dunque ci vegga e ci guardi. E voi, figliuoli, proseguì il vecchio mulatto volgendosi ai negri, non mi sono mostrato io sempre con voi buon padre?  
 — Oh! si, si, sciamaropo ad una sol voce tutti i negri.  
 — Non mi diceste voi le cento volte che m'eravate soggetti, non già come schiavi, ma come figliuoli?  
 — Sì, sì.  
 — Ebbene è venuta l'ora di provarmi il vostro attaccamento.  
 — Comanda, padrone, comanda, dis-sero tutti i negri.  
 — Entrate, entrate tutti.  
 La camera si empì di schiavi.  
 — Guardate, continuò il vecchio, ecco qui mio figlio che vuole redimersi, farvi liberi, farvi uomini, ecco la sua ricom-pensa. Ma questo non è tutto: i bian-chi vogliono strapparmelo, ferito, esati-

## UN PALLONE CHE SCOPPIA

Pietroburgo 16 — L'aeronauta americano Shelly o la sua signora, saliti in pallone a Kiev — davanti a una gran folla — finirono in modo orrendo.  
 All'altezza di circa 700 metri il pal-lone scoppiò, e i due infelici precipita-rono. I loro cadaveri vennero ritrovati, ridotti a informi masse sanguinose.  
 L'impresario dello spettacolo fu ar-restato.

## Le cause dei terremoti

Devi in il centro del terremoto di domenica

## Nuove scosse a Lubiana

### UNA CITTÀ ROVINATA.

Molti dei nostri lettori ci pregano di spiegar loro le cause delle quali ven-gono prodotti i terremoti. Ma poiché competenti a rispondere sarebbero ap-pena un Paigieri, un Humboldt, ed un Falb, noi ci limiteremo a dare alcune notizie che troviamo in un libro che tratta dell'argomento.  
 Le esperienze fatte in questi ultimi tempi, hanno assestato che i terremoti possono venir prodotti da diverse cause, molto differenti fra loro.  
 La maggior parte dei geologi, che si occupano della questione, distin-guono tre specie di terremoti.  
 La prima specie ha per causa tra-bocamenti di strati liquidi sotteranei.  
 Caratteri comuni di questa specie di terremoti sono: 1. Nei luoghi dove il fenomeno si manifesta si hanno effetti molto violenti che si esplicano in scosse parallele al centro del movimento, il quale centro giace in un piano. 2. La sfera, entro la quale si avverte il mo-vimento, non è di solito molto estesa.  
 La seconda specie è quella dei così-detti terremoti vulcanici. A questa si attribuisce, dai geologi generalmente una importanza relativa, ed il loro ca-rattere sarebbe strettamente locale.  
 Essi sono causati da eruzioni vulca-niche e si estendono soltanto alla loca-lità dove trovasi il vulcano, ed al suo territorio.  
 «Ho osservato però che fino a qual-che tempo addietro, tutti i geologi, ed alcuni ancora, oggigiorno, attribuiscono ai fenomeni vulcanici la causa d'ogni terremoto.  
 Secondo Humboldt i terremoti sa-rebbero prodotti dalla reazione dell'in-terno della terra contro la crosta ter-restre raffreddata.  
 Falb, seguendo in parte questo principio, pone la causa dei terremoti nella azione delle costellazioni del sole e della luna sul mare igneo-incande-

scente, che egli suppone esistere negli strati inferiori della terra. Questa teoria incontra molte obiezioni, soprattutto perchè essa presuppone troppa piccola resistenza nella crosta terrestre.  
 La terza specie comprende i terre-moti che si manifestano in una sfera molto ampia. Il geologo Suhs ha per il primo notato che i terremoti avvengo-no in numero maggiore lungo certe linee speciali che corrono o in di-rezione parallela a grandi catene di monti, oppure perpendicolari all'asse dei monti.  
 In conseguenza alle più recenti teorie sul processo di formazione dei monti, i terremoti in generale vanno considerati quali indizi di conformazioni geologiche speciali nelle linee corrispondenti ai si-stemi orografici.

Il centro del terremoto di domenica fu senza dubbio il Carso; dal Carso poi il fenomeno si allargò, perdendo d'in-tensità, alle altre regioni nelle quali fu avvertito. Il terremoto, molto probabili-mente, non ha avuto soltanto per ef-fetto le perturbazioni notate alla super-ficie della terra; contemporaneamente saranno avvenuti crolli e modificazioni nel sottosuolo, specie nelle grotte e nelle caverna.

Il Carso, come si sa, non è nuovo ai terremoti. Or sono 25 anni, nel 1870, si ebbe, col centro a Kalna, distretto di Vobscia, un periodo di terremoti, che durò oltre 4 mesi; le scosse si susse-guivano ad intervalli più o meno lun-ghi, diminuendo però costantemente di intensità. La prima scossa, fortissima, fu sentita il 24 febbraio 1870; l'ultima, leggerissima, avvertita appena dal si-mostraffi, l'8 luglio dello stesso anno. Allora, la regione in cui si manifestò il fenomeno, aveva la forma di un se-micerchio, appuntato con un'estremità fra Udine e Gorizia, e con l'altra a Fiume.

Le scosse più violente furono avver-tite in quel periodo a Volosca e ad Ab-bazia, ed erano accompagnate da crolli nelle grotte, da scoscientimenti e fen-diture del terreno. In complesso però il fenomeno non produsse danni d'entità.

Lubiana 17 — Poco prima della mezzanotte furono avvertiti, a brevi in-tervalli l'una dall'altra, tre scosse leg-gere. Dopo la mezzanotte il fenomeno si manifestò un'altra volta con intensità alquanto maggiore, per toccare poi il massimo di violenza alle quattro di sta-mane, in forma di una fortissima scossa ondulatoria, accompagnata da boati. Il comovimento fu così forte, che molti persone furono destate di soprassalto, e balzate in preda a pazzo terrore dal letto, fuggirono nella strada. Molti as-seriscono che questa scossa non fu punto

quanto lui, per formar di quel quartiere il paradiso dell'isola, sospirò, asciugò una lagrima; indi torcendo gli occhi e crollando il capo raggiunse col sorriso sul labbro, la letizia, o, aspettavate il figlio, ferito, per quale aveva abba-donato luoghi tanto cari e deliziosi.

## XXV.

Nel momento in cui il drappello dei fuggiaschi giungeva alla sorgente del fiume dei Creoli, spuntò il sole, e i raggi del grande astro illuminarono la volta granitica del 'monte di Mezzo'; col' ancora si destò tutta la popolazione delle foreste.  
 Ad ogni passo i centeni si levavano, scossi dai piedi dei negri, e correvano ad ascondersi nelle loro tane; le scim-mie lanciavano di ramo in ramo, e rag-giungavano le punte più flessibili dei rami dei vici, dei filao e dei tama-rindi; poi attercchiandosi col' ala coda e dondolandosi, spiccavano un salto, e varcando un' enorme distanza, andavano ad aggrapparsi con maravigliosa de-strezza a qualche altra pianta che of-frisse loro un più sicuro asilo nelle fron-zute cime.  
 Il gallo nel bosco si alzava con gran fracasso, battendo l'aere col pesante volo, mentre i parrochietti grigi pare-vano motteggiarlo coi loro gridi be-fardi, e il cardinale, pari ad una fiamma volante, trapassava, veloce quel lampo e scintillante come un rubino; in fine, come al solito, la natura, sempre giu-vane, iocurante e feconda, sembrava colla serena sua quiete e la calma letizia, beffarsi con eterna ironia dell'agi-tazione e dei dolori dell'uomo.

Dopo tre o quatir ore di marcia, il

meno violenta della prima di domenica. Se non fu tale, addirittura, fu senza dubbio molto forte, perchè stamane, gi-rando la città, notai devastazioni e ma-cerie, che ieri non avevo vedute.

Lubiana 17 — Le scosse della notte scorsa, hanno recato gravi danni, specie nella campagna. Il capitano, distret-tuale ha ricevuto già a quest'ora cen-tinaia di rapporti nei quali si dipingono con foschi colori le devastazioni sofferte e lo spavento provato dalle popolazioni.

Lubiana 17. — Moltissime persone, che abbandonarono dopo le prime scosse le loro abitazioni, non vogliono più farvi ritorno: ciò impedisce di consopra-re i danni subiti dalle case nei loro in-terno.

Dalle 900 case, che Lubiana com-prende, 700 almeno sono gravemente danneggiate. Solo un cerchio di case che cinge lo Schlossberg, è rimasto in gran parte incolore. 300 case dovranno essere demolite, perchè il terremoto le ha rese assolutamente inabitabili.

Gran parte delle persone che, tran-quillate, volevano restituirsi nelle loro case, le abbandonarono tosto una seconda volta, non appena ebbero scorto lo spet-tacolo degli spalti, delle pareti e dei so-fitti crollati, delle lampade rovesciate e spezzate, e delle fessure spalancatesi nei muri.

## LA SETTIMANA SANTA IN SICILIA

### (nostra corrispondenza)

Kannst du das Land wo di Citronen blühen, Im dunklen Laub die Goldorangen glühen, Ein sanfter Wind von blauen Himmeln weht, Die Myrte stül und hoch der Lorbeer steht, Kannst du es wohl?  
 Dahn, dahn!  
 Möcht' ich mit dir, o mein Geliebter gehn.  
 (Gottlieb)

Lo conosco tu, cortese lettrice, questo paese prediletto? non provasti ancor-mai la voluttà d'inebriarti l'anima nella contemplazione d'un cielo eternamente limpido, rallegrato dal più splendido sole, di assaporare il profumo che emana da-gli agrumati fiorenti, di godere d'una primavera perpetua?

No? Allora, chiunque tu sia, affretta-te, corri alla Tricarico lieta e sorridente, e il gusterai le più pure bellezze della natura, e spontaneo l'uscirà dal petto, anche senza esser poeta, un inno d'am-mirazione e di riconoscenza per la po-tenza creatrice!

Si bella sei eppur sfortunata, o di-tetta Sicilia, e gli antichi poeti greci a ragione fecero di te un Olimpo. Giove Etneo regnava allora sovrano sui ful-minati giganti, premendo con l'accessa montagna l'ispido petto dell'atterrito

drappello si fermò su di un piccolo spia-nto appiè d'un monte senza nome, la cui base terminava sulle sponde del fiume.

La fame cominciava ad affilar l'a-uto suo dente; per buona ventura oia-scuno, cammin facendo, aveva raccolto provvigioni: alcuni coll' accoppiare a ha-stonate vari centoni di cui in generale i negri sono ghiottissimi, altri ammaz-zando altri animali; finalmente Laiza aveva ferito un cervo, sulle cui tracce furono spediti quattro uomini, i quali lo avevano raggiunto al campo dopo un'ora; le provvigioni dunque non mancavano ai fuggitivi.

Laiza approfittò di quella fermata per medicare il ferito; di quando la quando egli erasi scostato dalla lettiga per an-dare a cogliere qualche erba o qualche pianta, delle quali egli solo conosceva le proprietà.

Giunto al luogo di riposo, mise in un sol fascio la sua raccolta, ne fe' una scelta, pose i semplici che gli parvero i più opportuni nella buca d'una rupe, poi con un ciottolo rotondo lo schiacciò all'indietro come avrebbe fatto in un mortaio. Finita quell'operazione, ne e-strasse il succo, vi inzuppò un panno-fino, e levando l'apparecchio messo la sera innanzi, applicò le compresse bar-giate poi anzi sulla doppia piaga; per-chè, fortunatamente, la palla non era rinasta nella ferita, ma, entrata al-quanto sotto l'ultima costola sinistra, era uscita un po' più in su dell'anca.

Munier osservò l'operazione con pro-fonda ansietà. La ferita era grave, ma non mortale; inoltre, chiaro appariva dall'ispezione delle carni, che, suppo-  
 nendo non fosse stato lesso internamente

Tifoe; Cevere e Proserpina quivi pas-sarono parte dei loro anni; Minerva e Diana cogliendo i tuoi fiori formarono una veste al sommo nume; Platone u-sci dall'inferno per rapirvi la bella Pro-serpina; e Vulcano, l'incito zoppo, pre-parava nelle nere fuoie del sacro monte i fulmini al grande Giove. Fu favole-giato di Ociopi e Lestrigioni, e famoso andò pel mondo il nome del crudo Po-lifemo, vivente in unantro delle coste, e, che Ulisse, per vendicare i compagni, poté accecare sol quando

Lo vide ubro e satollo a capo chino  
 Glaciar nell'antro, e sonnacchioso e gonfo  
 Ruttar pezzi di carne e sangue e vino.

Ma, ahimè! gli Dei son morti, e tu, o bella sofferente, delle lor gesta non hai più che un triste ricordo allorchè: Encelado, sepolto sotto il tuo montesca-moso, s'agitava, e, scuotendo la terra, dis-semiava ovunque rovine a terrorè!

Ma, non disperare: forse l'alba decelata, pel risorgimento del tuo splendido pas-sato è già spuntata, ed i tuoi figli, edu-cati alla santa dottrina del lavoro e della fratellanza, potranno pacificamente godere di nuovo lieti giorni!

Questi pensieri mi turbavano nella mente quest'oggi nella Chiesa Madre di Terranova, ricostruita di fronte all'az-zurro mare d'Africa sulle rovine dimen-ticate di Gela antica, e mentre assistevo alle feste cerimonie con cui si commem-mora il sublime sacrificio del Gulgota pel riscatto dell'umanità.

E il Giovedì Santo. Taccolono in que-sto di le officine, deserti sono i campi, e tutta una popolazione vestita a gra-maglia, si riversa in folla prima ore del mattino nel tempio, dando alla me-stizia stessa quell'intonazione pomposa e chiacchiosa propria dei popoli meridio-nali. Dappertutto comitive d'uomini e donne, picciotti e picciotte, che s'Av-viano a passo affrettato, seguite e pre-cedute da una processione di carresi e carrese con in capo gran numero di sa-die che portano in Chiesa, da casa, pro-pria, non essendovi banchi. Nel Duomo, a tre navate, pigiati una folla enorme, e secondo l'uso, le donne quasi tutte, vi stanno da sole, segregate, dagli uo-mini, sedute in lunghe file nella navata centrale. Tutte coperte d'un grande scialo nero con cui s'adorano sempre nelle visite alle Chiese; invano vorresti ammirare la capigliatura d'ebano di cui van altere queste procaci figlie, d'Eva.

Un aereo lenzuolo funebre ondeggante sembra quasi steso da, un capo all'altro della Chiesa, e sol di quando in quando dei grandi occhioni lanciano all'ingiro furtivi sguardi incendiari che rimpro-celano il sangue... a chi ne ha.

Nelle navate laterali pigiati altra folla d'uomini, poche donne e ragazzi, chi in abiti sfarzosi, altri coperti di cani,

nun organo importante, la guarigione sarebbe stata più pronta, forse di quello che avrebbe potuto essere fra le mani d'un medico di città.

Il meschino, genitore provò nondi-meno tutte le angosce che tal vista doveva in lui destare, mentre, Giorgio in pace, malgrado i vivi dolori che quella medicatura doveva fargli sentire, non corrugò neppure il ciglio, e repressi il più lieve tremito della mago che suo padre straggiava nelle proprie.

Finita la medicatura ed il pasto, fu d'uopo riporsi in cammino.  
 I grandi boschi, non eran molto luggi, ma bisognava raggiungerli; il piccolo drappello ritardato dal trasporto del fe-rito, risapato che gli accidenti del terreno rendevano ognor più difficile, inoltrava, lentamente, e dalla partenza dall'abitazione aveva lasciate dietro a sé un'orma facile a seguire.

Camminarono un'altr'ora circa riascendendo le rive del fiume dei Creoli, indi, volsero a sinistra, e si trovarono final-mente sull'orlo delle aglie, non aven-do sin allora attraversato altro che una specie di folti magchioni, Manco mano che andavano, inoltrandosi tra-gli rovi mimose riproducevasi in numero-i cespugli, felci gigantesche che cresce-vano tra le fessure degli alberi, spingendosi ad enorme altezza, e l'aria di prodigiosa grossezza, che cadevano dal-l'alto dei taccuacci e guisa di ser-penti che vi fossero attercchiati, colla coda; e da quei vegetali spombati vi-ci come fossero per entrare nella regione dei grandi boschi.

(Continua)

i quali anche qui l'assediano coll'eterno ritornello.

Vuasia benedite me dona 'n addossada! Un vero nugolo di piccoli monelli scalzati e lacerti si riuocorrono e chiasano chi in un angolo chi nell'altro, nè più nè meno che se fossero in piazza.

Di quando in quando, a rompere la monotonia delle prolungate salmodie, s'odono i vagiti e gli strilli dei piccoli lattanti che tutte le buone popolane portano con loro onde non perdere lo spettacolo della festa degli Apostoli, e a calzare le ire di questi piccoli rivoluzionari le brave mamme porgono ad essi liberamente la poppa... e il dinanzi al Dio di bontà e misericordia adempiono il più dolce ufficio della maternità.

Fra spine e sposta riascio a guardare la gradinata dell'altar maggiore, ove, in grande tenuta, con penacchietto bianco svolazzante sul casco, fanno servizio d'onore due guardie municipali. All'ingiro nel coro siedono in bianca tunica 12 veschierelli, che pazienti e sonnacciosi attendon l'ora d'entrare essi pure in scena. Vorrebbero rappresentare i 12 apostoli (Giuda compreso).

Ma la funzione a mezzogiorno continua ancora, e le ore passano e si seguono senza venire alla conclusione. Vorrei andarmene a respirare un po' d'aria libera, ma m'è impossibile farmi largo tra la folla.

Quando Dio vuole, la messa è finita, ma, ahimè! incomincia una seconda predica. Fu fortunatamente breve, e subito dopo i dodici apostoli s'appressano all'altare a ricevere la comunione.

A questo punto una strana agitazione s'impadronisce delle migliaia di devoti... più o meno; un sordo mormorio si diffonde e va man mano crescendo fino a diventare in pochi istanti un vero baccano. Chi sale sulle sedie, altri s'alza in punta di piedi, i monelli prendono d'assalto il palco, da dove un povero pretino ne fa scoppia a stento a forza di santissimi colpi di canna, altri ancor gridano a quelli che han dinanzi in piedi sulle sedie: scintila! scintila! (scandata).

Che era successo? Gli apostoli, precedenti dai preti, scesi dal coro, erano saliti sul palco eretto per l'occasione ed ivi si erano posti a sedere sulle panche di divani 6 a destra e 6 a sinistra, e l'arciprete, rappresentando Cristo, s'intende, nel mezzo presso la tavola.

Le esclamazioni, le apostrofi, le risa, le grida, un vero pandemonio, continuano insistenti, ed io m'attendo che Cristo e gli Apostoli, si decidano a porci finalmente a mangiare, quando, povero me, un rimbombante canonico sale il pergamo e ci regala un altro predicazzo (il terzo della mattina!). Compiuto il sermone segue la lavanda dei piedi a tutti i 12 apostoli, che dall'alto del loro seggio hanno la degnazione, nel togliersi le calze, di farci ammirare i vetusti (molto vetusti) loro polpacchi. Indi il sacerdote, cioè Gesù, benedice i pani e li distribuisce ai suoi apostoli, i quali, povereddi, sollevano in fretta la tunica e se ne cacciano nelle tasche dei calzoni. Per chiusa un prate porge sul vassoio a ciascuno l'obolo, perchè questi buoni apostoli sono pagati, sebbene con sole 2 lire ed in carta, mentre nel passato ricevevano una piastra borbonica. Oh! tempi sconziati, i nostri!

La folla lentamente sgombra il Duomo, ed in attesa di poterme uscire senza la ossa peste, do una sbraitina nell'attigua sacristia dove veggio dei canestri con pani benedetti, che si vendono ai devoti. Esco finalmente io pure dopo tre lunghe ore, all'aria libera, e subito fuori la porta m'abbatto negli apostoli travestiti da... manducanti, che stanno contrattando per la vendita dei pani benedetti a parecchi contadini che arrivano a pagarli fino una lira, per conservarli in famiglia come santo talismano contro ogni possibile jactura. Gela, giovedì Santo 1896.

Gelona.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Sono del friulano Guido Pedrecca, che ha pubblicato nel suo giornale L'Asino. Ad un Reberendo distruttore di Asini.

In cronaca leggere l'altro giorno che voi, molto stimabile reverendo, vi prendete il piacer d'andare attorno per le edicole L'Asino chiedendo:

E, avute le copie, a mo' di scorta, andate delle misere facendo terribil strazio, sì che d'ogni intorno l'animoso martir vedessi orrendo.

Ma se pur ora pagate! Oh, in fede mia, stando così le cose, d'ogni parte, venite, senza più, in tipografia.

Noi ci abbiamo carte quante ne volete: la metteremo in macchina, e via via che stamparemo... voi distruggerete!

Cronaca friulana. Aprile (1892). Nozze di Enrico conte di Gorizia, con Beatrice di Baviera.

Un pensiero al giorno. La vita è un viaggio felice, ma battaglia. Vi sono scossette che inebriano e che onorano, se la bandiera non è alzata dinanzi ai dolori della sventura e alla disperazione del pensiero.

Cognizioni utili. « Uno abitato » ha macchiato d'inchiostro un manoscritto, e vuole poltrire. Se l'inchiostro rovesciato sul manoscritto è a base d'acido, può servire all'acetosella; se è a base d'anilina anche il manoscritto occorre una pazienza da costolone per togliere quello e lasciare questo.

La sänge. Monoverbo. CO

Spiegazione del logogrifo precedente. OGA - FALCE - PALCO - CEFALO.

Per finire. Eso americana. La scena ha luogo a New-York.

Un gentiluomo accompagnato da una signora entra da un armajuolo e gli chiede un revolver.

— Ecceglia uno, bellissimo, di famiglia!

— Di famiglia?.. Cosa intendete dire?

— Vede, signora, è a 6 colpi: due palle per una moglie, due per il seduttore, e due per lei... Ultima domanda, signora? Ne vendiamo una grande quantità, come dono di nozze.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Pel riposo festivo. Ci scrivono da un Comune della Provincia:

Egregio signor Direttore!

Nell'Adriatico di giorni addietro, lessi che, a Venezia, in una numerosa assemblea, composta di giovani di negozio e di padroni, fu votato un ordine del giorno da presentarsi al Parlamento, onde approvi una legge pel riposo festivo obbligatorio. Ora io domando:

Questo articolo di legge che giustamente si reclama, si riferisce alla chiusura dei negozi delle sole città o estuario dei piccoli paesi?

E saranno compresi i negozi di qualsiasi specie, o ne saranno di eliminati?

E quali?

A queste domande nutro fiducia, signor Direttore, che lei, certo più di me ben informato, vorrà dare una risposta, così farà un favore non a me solo, ma pure ai moltissimi altri che in Provincia ne hanno interesse, come il qui sotto firmato

Giovane di Negozio.

Crediamo certamente che, se verrà proposta ed approvata una legge sul riposo festivo, questa dovrà provvedere così agli agenti dei negozi di città come a quelli dei piccoli paesi, e senza distinzioni fra un commercio e l'altro circa alla durata del riposo ritenuto necessario. Tutt'al più vi potrà essere diversità nel fissare la giornata o la parte della giornata in cui i giovani avranno diritto di riposare, a seconda dei luoghi e delle esigenze dei singoli commerci nei rapporti col pubblico.

La torre castellana di Biadis.

Forse il primo luogo abitato della nostra Schiavonia, e certo, giusta la leggenda, il più importante, è Antro — la fortezza slava della Regina assediata da Attila — colla sottoposta torre quadrata, che tuttora sta.

Visitando quest'ultima il 15 corr., l'attuale suo proprietario, signor Giuseppe Gujon di Biadis, mi diceva che l'altro dì, nel piantare un legno per le viti, si sentì sfuggir quasi di mano il palo di ferro, come se si perdesse nel vuoto, per cui subito lo ritrasse; mi segnò la via, che doveva introdurre nella torre, senza porta apparente; ed aggiunse che di buon grado avrebbe permesso qualche scavo su quella collinetta, già coronata dallo storico castello di Biadis.

Ora — invece di perder anni e denari intorno alla forma degli scalfati del Museo civildaleno, lasciando intanto la cura agli stranieri di esaminare il sepolcro dei vicini S. Pietro e Verussano — non si potrebbe subito approfittare della condiscendenza del signor Gujon, e cominciare qualche scavo, che

si farebbe al sicuro, avendosi la base della torre rimasta, e che non costerebbe molto, perchè già si è sentito il vuoto di un sotterraneo?

Così — un po' alla volta, e giusta quanto io altra occasione scrissi — si riuscirebbe ad arricchire il suddetto r. Museo di una sezione slava, come si hanno quella romana e longobarda.

Pazzo! Ieri mattina a Venezia tre marinai passando per la fondamenta di S. Giuseppe a Castello, furono attratti da alte strida provenienti da una di quelle case.

Saliti, videro alcune donne che cercavano di trattenere un giovinotto il quale tentava di gettarsi dalla finestra.

I tre militari afferrarono il giovinotto e cercarono di calmarlo, poscia, venuti a cognizione che l'infelice dava da qualche tempo segni di alienazione mentale, lo accompagnarono all'Ospitale civile.

Il giovinotto è certo Francesco Raffaele fu Pietro, di 24 anni, di Gemona, agente di campagna.

Da qualche tempo è affetto da mania suicida, ed era sotto la cura del dott. Gambarotto. Il Raffaele fu collocato in sala di osservazione.

Incendio. In Azzano Decimo si appiccò il fuoco nel casolare di proprietà di Candido Gottardo, e malgrado il pronto accorrere dei terrazzani e dei carabinieri, il casolare rimase distrutto completamente, con tutto ciò che conteneva. Il danno ammonta a lire 1900, assicurato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Istruzione agricola popolare. Il nuovo impulso dato dalla speciale Commissione eletta dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana per diffondere al massimo le più indispensabili cognizioni agricole, va acquistando ovunque un grande favore.

Tanto il prof. Petri ad Aviano come il prof. Viglietto a Pordenone, ebbero nelle conferenze tenute l'ultima domenica un numero di ascoltatori notevolissimo, e in ambedue i luoghi si espresse il desiderio che simili conferenze vengano ripetute.

Domenica 21 corr. si terranno conferenze di viticoltura e gelicoltura a Casarsa.

Vennero chieste conferenze su vari argomenti da Tavagnacco, Reana del Rojale, Pavia d'Udine, Artegna, Pagnacco, ecc. Sappiamo che a tutti questi verrà concesso, man mano che si presenterà la possibilità.

Intanto è molto confortevole il riscontrare come tali iniziative pratiche vadano sempre meglio sviluppandosi ed acquistando il favore del pubblico.

Comitato promotore della Associazione « Scuola e Famiglia ». Domenica 21 corrente, alle ore 10, nella sala maggiore del r. Istituto tecnico — gentilmente concessa — avrà luogo un'adunanza per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Comunicazioni del Comitato promotore;
2. Discussione ed approvazione dello Statuto;
3. Nomina delle cariche sociali.

Pel donneggiati dal terremoto. L'on. Crispi ha autorizzato con dispaccio i prefetti di Treviso e di Udine a provvedere alle di grazie che venissero denunciate in seguito al terremoto di domenica, sebbene finora, a quanto risulta al Ministero, tutto si sia ridotto alla paura.

Condono di multe. Per effetto del reale decreto d'amnistia 14 marzo scorso n. 58, sono condonate le multe in corso e non pagate alla data di sua pubblicazione per contravvenzioni alla legge sulle violture catastali, purchè entro tre mesi dalla data del decreto stesso, e cioè entro il 14 giugno 1896, venga riparato all'ommissione, ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

Torniamo dunque all'astinenza? Il Cittadino Italiano avverte nel suo numero di ieri:

« Alcuni giornali liberali, riportando l'indulto concesso dal S. Padre a mezzo del suo Vicario ed in causa delle condizioni igieniche di Roma, interpretarono che fosse generale a tutti i fedeli il permesso di usare cibi di grasso nei giorni di venerdì e di sabato.

« Avvertiamo che quell'indulto vale solo per la Diocesi di Roma e fino a nuovo ordine. È erronea dunque l'interpretazione data ad esso dalla stampa liberale.

« La Chiesa nulla ha mutato sull'obbligo della astinenza dalle carni nei giorni di venerdì e di sabato. »

Riforme al Codice di commercio. Telegrafano da Roma che la sotto commissione incaricata dello studio della riforma da introdurre in quella parte del Codice di commercio che riguarda l'istituto del fallimento, incominciò l'esame della proposta e dei voti formulati dalle rappresentanze del commercio e delle industrie. Il lavoro è stato diviso fra due commissari, i quali riferiranno nelle adunanze della sotto commissione.

Sono al presente oggetto di particolare studio i voti espressi nell'ultimo Congresso degli industriali e dei commercianti tenutosi a Genova. In quel Congresso vennero formulati i voti seguenti:

« Si armonizzi meglio l'interesse generale della società e del commercio con quello dei creditori; si semplifichi e si renda meno costoso il funzionamento del fallimento; si applichino sempre esattamente le disposizioni della legge, massime quelle d'ordine punitivo; per i piccoli fallimenti si sostituisca all'attuale una procedura più sollecita e meno dispendiosa; alla moratoria si sostituisca il concordato preventivo. »

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio militare partecipa che nei giorni di lunedì, venerdì e sabato di ogni settimana, dalle ore 7 alle 13 fuo al giorno 30 del corrente mese, e dalle 6 alle 12 nei mesi di maggio e giugno, il 28° reggimento fanteria eseguirà il tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Tragedia d'amore. Scrivono da Pieve di Cadore che certo Antonio Dafforno, merciaio girovago, d'anni 25 — notissimo anche nella nostra città, dove veniva spesso ad esercitare la sua industria, trattandosi lungamente, — amoreggiava con una giovane di Pozzale, certa Antonietta Baldovin, che, a quanto dicesi, non gli corrispondeva con troppa passione. Egli, che le aveva fatte parecchie scenecce di gelosia, incontrata la sera del 13 in una via di Pozzale, le rinnovò le sue proteste, e poi passando nel calor della contesa dalle minacce ai fatti, le vibrò un tremendo colpo di rasoio al collo recidendole la carotide.

La sventurata fu soccorsa da un passante che la accompagnò alla propria casa, dove giunta spirò.

L'omicida, vista cadere la sua vittima immersa in un lago di sangue, fuggì e poco dopo tentò scannarsi con l'arma stessa. Il medico dott. Cianci gli suturò l'orribile ferita, ma verso le 11 della sera il ferito strappò le bende e dopo dieci minuti circa morì per la gran perdita di sangue.

Ritensi che l'infelice Dafforno fosse affetto da mania di persecuzione. La Baldovin aveva 18 anni.

L'asciutta delle rogge. L'asciutta della roggia di Palma e rojello di Pradamano verrà effettuata dalla sera del 4 a quella del 9 maggio p. v., e l'asciutta della roggia di Udine dalla sera dell'11 a quella del 16 dello stesso mese.

La flossera. I ministri di agricoltura, dell'interno e delle finanze hanno inviato una circolare ai prefetti o alle direzioni doganali raccomandando la loro oculata vigilanza al fine di impedire che dai Comuni, riconosciuti infetti da flossera, si eseguisca l'esportazione dei vegetali.

I Comuni dichiarati infetti dalla flossera sono in tutto il regno 580, ripartiti in 27 provincie, però per 83 dei 580 Comuni infetti non si ha finora che un sospetto di infezione, mentre per i rimanenti 407 l'infezione è pienamente riconosciuta.

In 81 anni dei Comuni accertati infetti si applicano i processi distruttivi, mentre in 408 si applicano i processi curativi. Della 27 provincia infette 18 sono in terra ferma, 7 in Sicilia e 2 in Sardegna.

Il successo di « Alpi Giulie ». Scrive il Piccolo di Trieste:

« Che i libri di Giuseppe Caprin si vendessero rapidamente, era cosa; nota ma il successo avuto dall'ultimo, Alpi Giulie, a Trieste, è senza precedenti. Tutta quanta l'edizione di lusso, rilegata, fu esaurita quasi prima di esser posta in vendita, perchè le prenotazioni erano tanto numerose da superare il numero delle copie stampate.

« L'edizione fina si sta vendendo con una rapidità, che lascia prevedere che sarà presto esaurita anch'essa. In complesso le copie sinora vendute oltrepassano il migliaio, e questa cifra è tanto più notevole quando si pensi che il prezzo delle prime edizioni è piuttosto elevato. L'edizione popolare è reperibile presso tutti i librai.

« Di questo successo commerciale dell'ultimo libro di Caprin, che fa ade-

guato riscontro al successo letterario, ogni buon cittadino ha motivo di rallegrarsi perchè i libri di Caprin sono altrettante battaglie, combattute in nome della nostra storia e del nostro diritto. »

Processo Galati-Marzoni

Stamattina davanti il nostro Tribunale è cominciato il processo penale contro l'avvocato Domenico Galati ed il mediatore Tomaso Marzoni.

L'udienza è presieduta dal vice Presidente avv. Mantovani; giudici gli avvocati Biasoni e Goggioni.

Sostiene l'accusa l'aggiunto giudiziario avv. Brisotto.

L'avv. Galati — così dice la citazione — è imputato:

a) del delitto di cui gli articoli 417, 419 Codice penale coll'aggravante dell'art. 79 Codice stesso, perchè in epoca indeterminata dell'anno 1894 avendo ricevuto — quale avvocato — da Luigi Bertossi per conto della sorella Rosa prima lire 1.80 per chiedere alla Commissione presso questo Tribunale l'ammissione al gratuito patrocinio in una causa che voleva iniziare contro Borsatta Giovanni, in punto serviti di prospetto, e poscia per conto proprio lire 25 per incorre una lite contro Borsatta Gio. Batt. e Tecla, si appropriò dette somme convertendole in proprio profitto;

b) dello stesso delitto coll'aggravante dell'art. 79 Codice penale; perchè, quale avvocato, avendo ricevuto nella primavera ed estate dell'anno 1894, prima L. 25 da Tendella Gio. Batt. e poscia lire 50 in due volte dal prof. Giovanni Vorig per conto dello stesso Tendella allo scopo di rappresentarlo presso la R. Corte d'Appello di Venezia in una causa civile che contro di lui era stata iniziata da Polacco Angelo, si appropriò dette somme convertendole in proprio profitto;

c) del debito di cui l'articolo 413 capoverso Codice penale — perchè nel 22 luglio 1894, avendo ricevuto — quale avvocato — da Luigi Driussi lire 40 per pagarle a Florenzi Caterina maritata con Cuttini Luigi allo scopo, poscia raggiunto, di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, usò l'artificio di rilasciare una quietanza al predetto Driussi in cui dichiarava di aver ricevuto la suddetta somma per pagarla a Cuttini Luigi e non a Florenzi Caterina.

d) del delitto di cui l'articolo 413 capoverso Codice penale, con l'aggravante dell'art. 79 Codice stesso — perchè — quale avvocato — nel settembre 1894 facendo credere a Gaetano Baracchio che egli aveva iscritta a ruolo una causa civile a lui affidata per la discussione in grado di Appello a Venezia, carpì allo stesso dieci fogli di carta bollata da lire 3.80, e successivamente facendo credere allo stesso Baracchio che gli erano necessari altri due fogli di carta bollata per la copia di una prova testimoniale ed un foglio di carta bollata per la specifica delle spese, da presentarsi alla R. Corte d'Appello, e lire 25 per pagare il suo procuratore — avv. Montaldo di Venezia — carpì allo stesso e i tre fogli di carta bollata da lire 3.80 e le lire 25;

e) del delitto di cui l'art. 413 capoverso Codice penale — per avere quale avvocato nel settembre 1893 con raggi giri atti ad ingannare la buona fede di Damiana Pitacco, indotto la stessa a credere che una sua casa veniva venduta a certo Damocci per lire 1200 e ad interverire: nel contratto, mentre effettivamente la casa venne venduta per lire 1950, procurando in tal modo un ingiusto profitto a sé ed a Marzoni Tommaso;

f) del delitto di cui gli altri articoli 417 e 419 Codice penale — perchè avendo nel settembre 1893 e successivamente — quale avvocato — in deposito da Damiana Pitacco la somma complessiva di lire 1200, prezzo ricavato dalla vendita della casa di cui il precedente capo d'imputazione, si appropriò gran parte di detta somma convertendola in proprio profitto.

Il Marzoni è imputato: di corrotta nel delitto di truffa qui segnato alla lettera e) in danno di Damiana Pitacco.

L'avv. Galati è difeso dagli avvocati Schiavi avv. Luigi Carlo e Billia dott. Gio. Batt., ed il Marzoni dall'avv. Giovanni Levi.

La Damiana Pitacco è rappresentata dall'avv. Pollis nob. Antonio, che con presidenziale decreto le venne nominato curatore speciale essendo contro la stessa pendente giudizio d'interdizione. In questa qualità lo stesso avv. Pollis s'è costituito parte civile.

L'avv. Schiavi solleva un incidente sulla costituzione di parte civile dell'avv. Pollis rappresentante la Damiana Pitacco.

Si dà lettura degli atti relativi alla costituzione di parte civile.

L'avv. Schiavi dice non essere ammessa tale costituzione nell'attuale processo, non riconoscendo tale diritto nel carattere interinale, ma precisando da questo è fondamentale che per l'art. 320 l'interdatto è in istato di tutela e perciò per l'art. 296 ci vuole l'autorizzazione del Consiglio di famiglia, senza di che il tutore non può promuovere in nome dell'interdettato qualsiasi azione in giudizio.

Domanda quindi che la costituzione di parte civile sia respinta.

L'avv. Lavi si associa all'avv. Schiavi.

L'avv. Politi dice che ad ogni modo in atti c'è la querela della Pitacco e che l'azione della parte civile è sussidiaria a quella del P. M. ed il decreto del Presidente del Tribunale vale a sanare la lamentata mancanza di autorizzazione. Del resto se non lo si ammettesse a rappresentarla la parte civile, domanda il rinvio della causa onde provvedere alla autorizzazione del Consiglio di famiglia.

Il P. M. si associa alle ragioni della parte civile per domandare venga respinta la eccezione della difesa, e ne aggiunge altre basate alle disposizioni di legge.

L'avv. Schiavi replica che le condizioni dell'interdettato sono eguali a quelle dell'interdatto, opporci ci vuole l'autorizzazione del Consiglio di famiglia, insieme nella sua domanda.

L'imputato Galati si associa al suo difensore.

Il Tribunale si ritira per risolvere l'incidente e dopo un'ora rientra pronunciando ordinanza colla quale ritenuta legittima la costituzione di parte civile respinge la domanda della difesa ed ordina di procedere alla prosecuzione del dibattimento.

La difesa fa inserir proteste.

Molto pubblico assisteva all'udienza.

**La cura di Kneipp a Udine.**

Togliamo dal Giornale di Kneipp: « Ai freddi e alle nevi di un inverno rigidissimo, succede già la mite temperatura della primavera, e molti, che non vollero saperne dell'acqua durante la stagione fredda, quantunque essa non sia meno salutare che nell'estate, cominciano a pensare all'opportunità di una cura idroterapica o per cacciare qualche morbo o per rinvigorire la loro fibra.

A tutti quelli che non avessero già stabilito di andare a Wörthshofen, o in uno degli istituti idroterapici tedeschi, ma che invece preferissero di abbreviare la strada, possiamo raccomandare l'istituto idroterapico di Udine, diretto dal dott. Domenico Calligaris.

Quanti ebbero opportunità di frequentare per il passato questo luogo di cura, se ne partirono colla miglior impressione, e per la cortese sollecitudine con cui furono trattati dal valente medico, e per le comodità offerte dall'istituto ch'egli dirige.

Quest'anno il dottor Calligaris, per poter sempre meglio rispondere alle esigenze dei suoi clienti, ha fatto costruire a bella posta un locale sul modello di quelli di Wörthshofen.

Inoltre egli fece ridar a prato un tratto di terreno, ove le persone che qui vengono in cura potranno compiere le passeggiate a piedi scalzi, che monsignor Kneipp non cessa mai dal raccomandare, e che furono riconosciute tanto utili per la salute.

Gli ammalati finora accorsi all'istituto di cura del dott. Calligaris, così da vari luoghi d'Italia come fuori, ebbero altamente a lodarsi, oltre che del trattamento avuto nell'istituto, della graziosa città, di cui essi avevano forse prima un'idea assai meno buona.

Udine infatti, posta in un'ampia pianura tra i monti e il mare, circondata da una pittoresca corona di colline, gode di clima mite e sano, ed offre un soggiorno gradito a chi venga per fare una cura o per sollevarsi alquanto l'animo.

I dintorni di Udine offrono modo di fare bellissime gite, sia che si voglia valersi dei treni della pontebbana, una delle strade senza dubbio che più meritano di essere vedute, sia che si voglia prendere il tram di S. Daniele percorrendo la amena regione dei colli, sia che si voglia giungere alla vicina Gorizia, celebre per la sua positura e per il suo clima.

Chi non volesse allontanarsi dalla città, può fare del pari belle passeggiate, e alla porta stessa dell'istituto idroterapico, si può dire, ha principio un doppio viale di circa due chilometri di lunghezza, che conduce alle ampie praterie stendentesi sulle rive del Cormor, dove pure si potranno fare con molta comodità le passeggiate a piedi scalzi.

Per quelli che, costretti a compiere una cura, devono pur badare alla economia, aggiungeremo che a Udine vi sono alberghi e trattorie ove si può vivere bene ed a prezzi assai modici.

Chi del resto avesse intenzione di recarsi nell'istituto idroterapico di Udine per farvi una cura secondo il me-

todo di Kneipp, può rivolgersi al dott. Domenico Calligaris, il quale darà le notizie e gli schiarimenti desiderati.

Apprendiamo con vero piacere che all'istituto idroterapico di Udine incominciarono ad arrivare forestieri dalle Romagne, dal Piemonte, ecc., e che all'egregio dott. Calligaris sono pervenute domande anche da stranieri che intendono recarsi qui per la cura idroterapica.

Desideriamo che anche nella nostra città vi possa essere quel concorso di forestieri che si vede in altri luoghi di cura.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 18 aprile alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale: —

- 1. Marcia « Il ritorno » Cossetti
2. Ouverture « Opera 24 » Mendelssohn
3. Waltzer « Donne di fuono » Metra
4. Fantasia I « Otello » Verdi
5. Fantasia II « Otello » Verdi
6. Polka « Maraschino » Montico

**Circo equestre Riccardo Zavatta.** Questa sera alle ore 8 e mezza variata rappresentazione.

**È stato perduto** l'altra sera un orologio d'oro cesellato con annessa spilla, pure d'oro, dall'uscita del Circo Zavatta percorrendo il Giardino grande, via Daniele Manin, piazza Vittorio Emanuele.

L'onesto che l'avesse trovato è pregato portarlo all'amministrazione del nostro giornale, dove riceverà competente mancia.

Ieri alle ore 4 e tre quarti pom., dopo lunghi patimenti sopportati con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti della religione, rese l'anima a Dio

**Regina Bianchi vedova de Leitenburg** nell'età di quasi 87 anni.

Il figlio avvocato cav. Francesco de Leitenburg, ne dà il triste annuncio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti, pregando di essere dispensato dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 aprile 1895.

I funerali seguiranno oggi stesso giovedì 18 corrente alle ore 5 e mezza pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via Savorgnana n. 3.

All'egregio e stimato avv. Leitenburg, colpito nel suo grande affetto di figlio amorosissimo, il Friuli esprime sincere condoglianze.

**Trasporto di negozio**

Il sottoscritto proprietario dell'impresa pel servizio municipale delle pompe funebri in Udine rende di pubblica ragione che, a datore dal 1 aprile 1895, ha trasportato il suo negozio-recapito all'angolo di vicolo Pulèsi (Mercato-vecchio); fatta avvertenza che, per commissioni urgenti, potranno gli interessati rivolgersi anche alla casa d'abitazione sita in via Prefettura n. 16, casa conti Della Pace.

Giuseppe Hoche.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

**SEMENTI DA PRATO.**

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc.

Prezzi che non tanno concorrenza. Udine, via dei Testi n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quargnolo.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
Table with columns for date (17-4-95), time (ora 9, 15, 21, ora 9), and various meteorological readings (Bar. rid. a 10, Uv. dal mare, Umido relat., Stato di cielo, Acqua cad. mm, Direzione, Vel. Kilom., Term. centigr., Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto, Tempo probabile, Venti deboli freschi intorno Invasie - Cielo qua è nuvoloso qualche pioggia al nord temperatura mita.)

**CORTE D'ASSISE**

**Tentato omicidio.**

Udienza del 18 aprile.

Presiede il consigliere della Corte d'Appello cav. Manfroni; giudici i signori avv. Bragadia e Zanutta; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Amati.

Difensore l'avv. Vittorio Cosetti. Imputato Pietro Pavan fu Luigi, di anni 53, di Palmanova, sellaio, incensurato, detenuto dal 22 ottobre 1894:

1° del delitto previsto dagli articoli 81, 384, 386-2 Codice penale, per avere nel 22 ottobre 1894 in Palmanova, volontariamente e con premeditazione, tentato di uccidere suo cognato Giuseppe Sartori, con un colpo di pugnale al petto, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, non avendo compiuto quanto era necessario alla consumazione del reato; 2° di porto d'arma insidiosa, articoli 464-2 e 470-1 Codice penale, commesso nella stessa occasione portando sulla persona, fuori dell'abitazione, un pugnale.

L'accusa dice che per l'inculpazione diretta di Giuseppe Sartori, per più testimonianza oculare e per risultamenti della perizia, risulta che nel 22 ottobre p. p., in Palmanova sulla pubblica via, mentre stava seduto sul muretto di una roggia, veniva aggredito da tergo il Sartori dal proprio cognato Pietro Pavan, il quale con un pugnale da sellaio, a forma di pugnale, gli vibrava, senza scambio di parole, un colpo alla parte anteriore del petto, lasciandogli l'arma nella ferita e tosto allontanandosi.

La lesione mediante arma insidiosa guarì nel termine di giorni dieci, avendo impedito la penetrazione dell'arma, quantunque inferta con grado rilevante di forza, nella cavità toracica, la grossezza notevole delle vesti e il probabile incontro colla seconda costola, ove però non rimasero tracce rilevabili.

La intenzione di uccidere e con mezzo idoneo, afferma l'accusa, non riuscita all'intento per cause indipendenti dall'agente, risulta dalla regione colpita, dalla qualità dell'arma, dal modo con cui venne adoperata, e dalle parole pronunciate, come afferma il Sartori, nel vibrare il colpo: Can de l'ostia, avo ora de terminarla.

Pure la premeditazione, aggiunge l'accusa, è eridante pel modo proditorio dell'attacco, esclusa essendo ogni provocazione, come ebbe ad ammettere l'imputato medesimo rettificando il primo interrogatorio, risultando come costui volesse vivere a spalle della sorella, sciupando ogni guadagno, laonde i giusti rimbrotti del Sartori, contro cui perciò covava rancore, sfogato, conforme a suo disegno, in quel giorno.

**La situazione finanziaria**

ROMA, 16 aprile.

Secondo i calcoli ministeriali, il disavanzo dell'esercizio finanziario 1895-96 non sarà che di pochi milioni superiore a quello che era stato previsto nell'esposizione finanziaria del novembre scorso.

Allora il disavanzo era stato calcolato a circa 100 milioni di lire, di cui una metà veniva coperta colle economie. Vennero applicati poi per decreto regio dei provvedimenti fiscali per circa 18 milioni di lire. Rimanevano adunque circa 30 milioni, ai quali il Governo avrebbe provveduto cogli altri provvedimenti presentati alla Camera, ma che non poterono essere discussi a causa della proroga della sessione.

Questo residuo di disavanzo è andato man mano ingrossandosi, per molte ragioni, e specialmente per le spese d'Africa.

Oggi dunque esso si aggirerebbe tra i 35 ed i 40 milioni di lire.

Per far fronte al medesimo, il Governo ripresenterà i progetti dello scorso novembre, con qualche modificazione, e forse alcuni altri.

Con questi e con qualche nuova economia, l'onor. Sonnino spera di poter annunziare come assicurato il pareggio per l'esercizio prossimo.

Intanto al ministero delle finanze si continueranno gli studi per l'avvenire, necessitando arrivare al più presto ad una radicale riforma dei tributi, senza la quale le finanze dello Stato non si potranno mai considerare come fortemente consolidate.

**Orario Ferroviario**

(Vedi avviso in quarta pagina)

**UN LAGO BOLLENTE A LEPRIGNANO**

Roma 17 — Leprignano, un simpatico passello agricolo nella provincia romana, a 170 metri sul livello del mare, si è visto improvvisamente arricchire di un bal lago bollente d'acque sulfuree. Ecco come andò la faccenda.

Nelle scorse notti, preceduto da forti boati, avvenne poco fuori del paese uno approfondamento del suolo per lo spazio di un buon chilometro quadrato e per una profondità di ben otto metri.

Dal vano formato, scaturirono subito ed in grande abbondanza — così da riempire i recipienti — acque sulfuree in ebollizione, le quali continuano ad estendersi.

Lo spettacolo è davvero magnifico, e Leprignano è già divenuto la meta di un vero pellegrinaggio di curiosi.

Anche il Ministero dei lavori pubblici mandò un ispettore per verificare e studiare l'interessante fenomeno.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**Il vicariato apostolico nell'Abissinia**

Massaua 17 — Barattieri, avendo applicato il decreto di espulsione dei lazzaristi anche nell'Agamè, il prefetto apostolico padre Michele da Carbonara ha assunto le funzioni di vicario apostolico dell'Abissinia per le chiese di Adigrat e Alitena.

Tale notizia è qui accolta con soddisfazione.

**La pace fra la China e il Giappone**

Simonsaki 17 — Annunziasi ufficialmente che il trattato di pace chino-giapponese fu oggi firmato. Lungchang riparte oggi per la China.

I giornali dicono che tutte le domande del Giappone furono accettate dalla China.

**Alla Russia non garba**

Londra 17 — Si assicura che la Russia non è disposta ad accettare le proposte di pace, quali sono state in massima stabilite tra la China ed il Giappone.

Le altre potenze non farebbero opposizione.

Secondo notizie da Pietroburgo, la Russia reclamerebbe la cessione delle isole Pescadores per stabilirvi un porto di guerra.

**Corriere commerciale**

Sete. Milano, 17 aprile.

Il mercato serico risultò ancora oggi calmo e perciò piuttosto limitato nei suoi risultati. Tale andamento era prevedibile e preveduto dopo i molti affari stati fatti e quindi non ha avuto le solite conseguenze delle altre volte, quelle dell'indebolimento dei corsi; oggi si vende poco, è vero, ma quel poco dimostra luminosamente il sostegno del detentore e la sua decisa volontà di non retrocedere dalle proprie pretese.

La calma che oggi abbiamo non è un male, fors'anche la si potrebbe chiamare un bene; permette lo sfogo alla merce in deposito presso la fabbrica, e, visto il lavoro continuo di questa, essa va di conseguenza preparando una futura ripresa di transazioni.

Gli affari oggi effettuati riguardano i generi andanti, tanto nelle greggie che nei lavorati, ove le idee dei compratori sono meno lontane da quelle dei detentori.

L'America sta scandagliando ma per ora non opera.

(Dal Sete).



**ALBERTO RAFFAELLI** CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 18 aprile 1895.

Table with columns for Rendita (17 apr., 18 apr.), Obbligazioni Ass. Eccles. 5%, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**L'EGUAGLIANZA** SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquidia i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Famae, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

**Cantina sociale di Strà**

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Balzan.

**SOCIETÀ ITALIANA**

di mutuo soccorso contro i danni

**GRANDINE**

(Fondata nel 1867) Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lond. 1883.

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1894 L. 1,489,850,000 Media annuale dei valori assicurati 38,875,000 Danni risarciti dal 1857 al 1894 79,100,000 Media dei premi annuali 2,350,000 Fondo di riserva un milione e mezzo.

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 marzo 1895.

**Il Consiglio d'Amministrazione**

Carmine ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dottor cav. Giovanni vice-presidente, Buzzi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Pinardi nob. comm. avv. Giovanni, Gorio avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Lucca ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Maluta comm. Carlo, Marcello conte cav. Ferdinando, Masasi conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvadeo ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venino nob. cav. Giulio, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Predvalc cav. Alessandro direttore, Parazzi avv. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala.

Deputati mandamentali della provincia di Udine: Da Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Sacile; Centazzo Eugenio, Pordenone; Buri Giovanni, Palmanova.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.  
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a  
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alla spedizione per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Masca chincagliere, F.lli Petrosi parucchieri, Francesco Manini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista  
A Portonovo da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chissà farmacista

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

## GLI OLII D'OLIVA P. SASSO E FIGLI DI ONEGLIA, sono gli unici perfetti

Fabbricati, filtrati, raffinati con metodi speciali. Garantiti chimicamente puri, insuperabili per finezza, dell'atezza, leggerezza. Raccomandati da celebrità mediche come il dott. comm. S. Laura dell'Ospedale infantile di Torino e il prof. senatore Marciano Semmola dell'università di Napoli. Preferibili al burro. Non diventano rancidi. Contengono infinitamente la freschezza e la limpidezza primitive.

In stagnata da chilogrammi 8, 15 e 25 artisticamente illustrata, munita di rubinetto e di turacciolo a vite, racchiusa in adatta cassetta di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a lire 2 il chilogramma netto  
dorato a 1.80  
Soprafino a 1.80

franco di porto alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. (Per soli chili 8 supplemento di lire 2). - Pagamento verso assegno ferroviario. In bariletti di chilogrammi 50, ribasso di centesimi 20 il chilogramma. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.

Per pacco postale chili 4 netti verso assegno di lire 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente.

CAMPIONI GRATIS

## GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni an-

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Emorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi e salute propria ed a quella della prole nasellera. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle PILLOLE del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **REVEDA** che costa lire 8.

Questo pillole, che contano ormai trentacinque anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e reumatismi che curano, sono, come lo attesta il valente dottor **BRASCHI** di Pisa, l'unico e vero rimedio che uniscono, all'acqua sedativa guariscono radicalmente, delle prodotte malattie (Emorragie, catari mercuriali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgo alle 11 e alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Giliardi di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro, e Lino, N. 2, possiede la **RECELE** e **magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tempe successore al Galluzzi - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

**RIVENDITORI:** in Udine, Fabris A., Conzatti F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pozioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Venezia, Bolner; Firenze, G. Prodam, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, o sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 60, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



## CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore allo altro tutto per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei

**Capelli e della Barba**  
Una volta provata la si adopera sempre.  
Lire 1.25 la bottiglia  
Ingrossa e dettaglia presso la Ditta proprietaria  
**A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**  
In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parucchieri la vera  
**ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

## CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Friulo

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta modestissima trovati un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

## CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI**, proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferrugineo può raggiungere.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a scorta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. - *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere, fra la miriade dei ferruginosi, l'unico da reputarsi eccellente. - *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. - *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al  
**Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze**  
chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

## Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

### Condanna di falsificatori.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** depurativo del sangue fu inventato dal **Prof. Girolamo Pagliano** e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che sbucano dal nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciropo Pagliano depurativo del sangue**, questo **Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria**, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si ricerca di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Esceellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno altro la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo **SCIROPPO PAGLIANO**, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciropo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue**. Ciò basta a smettere le vendicose asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2- 6.55	D. 6.06	O. 6.30	O. 6.35
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	G. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	15.66
O. 18.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.* 17.31	31.40
D. 20.18	23.05	Q. 22.29	23.55

(\*) Questo treno si ferma a Portonovo.  
(\*\*) Parte da Portonovo.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.55	9- 9.35
D. 7.55	9.55
O. 10.40	13.14
D. 17.00	19.09
O. 17.35	20.50

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.07	9.57
M. 15.14	15.45
O. 17.26	19.36

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CARRARA A SPEDICE	DA SPEDICE A CARRARA
O. 9.30	10.15
M. 14.45	15.35
O. 19.15	20

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	8.41
M. 8.10	8.41
M. 11.30	12.01
O. 15.40	16.07
M. 19.44	20.19

DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE
O. 2.55	7.30
O. 5.01	11.75
M. 12.42	19.36
17.30	20.47

## Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

## Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze



Ricciolina prima i capelli della Ricciolina, ed arricciandoli poi negli appositi ricciolatori speciali, si ottiene una ventata si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due ricciolatori speciali ed istruzioni relative: trovarli vendibili in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli L. 2.50.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 5- 9.47			
R. A. 11.20	13.10	R. A. 11.20	13.10
R. A. 14.53	16.43	R. A. 14.53	16.43
R. A. 18- 19.53	18.10	R. A. 18- 19.53	18.10